

*“La fame di istruzione non è in realtà meno deprimente della fame di alimenti. Saper leggere e scrivere, acquistare una formazione professionale è riprendere fiducia in se stessi e scoprire che si può progredire insieme con gli altri” Populorum Progressio - Paolo VI*

## «Uguali nel cuore»

È il titolo dell'incontro dedicato al Progetto “Scuole nel Mondo” e alle testimonianze dei viaggi in Zambia e Romania, che l'Associazione Carità senza Confini Onlus ha organizzato il 30 novembre scorso, nella sala del Castello di Domagnano e che ha visto una grande e attenta partecipazione di pubblico.

Il tema principale della serata è stato il sostegno allo studio e la testimonianza relativa ai progetti realizzati. L'associazione Carità senza Confini crede fermamente che l'istruzione e la formazione siano strumenti privilegiati per aiutare concretamente tanti ragazzi e ragazze ad uscire dalla povertà, non solo materiale ma anche umana.

I vari progetti dedicati alla scuola e realizzati attraverso il **sostegno a distanza** o attraverso l'iniziativa **“Michi per lo Studio”**, con l'**invio dei container** carichi di materiale per le aule o con la **costruzione di edifici scolastici**, sono il nostro impegno per i più poveri ed i più piccoli, per dare loro un futuro migliore. Chi volesse farsi sostenitore di uno di questi progetti può visitare il nostro sito ( [www.caritàsenzaconfini.org](http://www.caritàsenzaconfini.org)) o prendere contatti con l'Associazione ai recapiti indicati su questo giornalino.

Durante la serata **gli alunni della Scuola Elementare di Domagnano “Scuola Più”** hanno emozionato e deliziato il pubblico con una canzone, sul cui testo, insieme alle loro insegnanti, hanno svolto un lavoro relativo al sostegno a distanza. La Scuola stessa, infatti, sta sostenendo un bambino, di nome Peter, per consentirgli di frequentare la scuola. Fra gli alunni e Peter si è instaurato un bel rapporto di conoscenza e di corrispondenza. Un progetto che riteniamo importante per la nostra realtà scolastica: crediamo, infatti, che parlare e testimoniare la solidarietà e la condivisione sia una grande azione educativa e formativa soprattutto per i giovani.



Particolarmente toccanti sono state le testimonianze dei tre gruppi di giovani che quest'anno si sono recati in Zambia e Romania per visitare le missioni delle Suore Francescane Missionarie di Assisi, con le quali l'Associazione collabora, e per dare il loro contributo di sostegno, condivisione e solidarietà ai tanti bambini, ragazzi e famiglie che devono lottare con la povertà, l'ingiustizia e l'emarginazione. Ci hanno raccontato un'esperienza ricca di umanità, di solidarietà e di amore. A loro va il nostro ringraziamento.

Berardi Rita





## Una stella di nome Peter

I bambini della Scuola Elementare di Domagnano lo scorso anno con il ricavato del mercatino, realizzato nel periodo natalizio e intitolato "Accendi una stella", hanno adottato a distanza Peter, grazie all'aiuto e alla collaborazione dell'Associazione Carità Senza Confini.

Peter è così diventato il nostro fratellino con il quale, anche se molto lontano, vogliamo crescere e condividere le nostre gioie.

Quando a scuola è arrivata una sua letterina per tutti noi è stata una vera emozione. Volevamo rendere felice un bambino con il nostro piccolo aiuto ma ci siamo accorti che lui rende felici noi: abbiamo ricevuto più di quanto abbiamo donato.

È bello vedere gli occhi dei bambini illuminarsi mentre si parla di adozione a distanza; conoscendo altre realtà riescono ad apprezzare

ancor di più ciò che per loro è la normalità, capiscono che sono davvero fortunati. Un grazie grande grande da parte di tutta la Scuola di Domagnano per averci dato questa opportunità di crescita.

La scuola ha tra le sue finalità promuovere l'educazione della persona e la formazione dell'uomo e del cittadino. Vivere questo tipo di esperienza è davvero un buon "esercizio" per il raggiungimento di tale obiettivo.

Tutto il lavoro che gli insegnanti svolgono, in piena collaborazione con i genitori e in questo caso con un'associazione caritatevole, tende a far sì che i nostri bambini diventino adulti sensibili, attenti e preparati: donne e uomini di qualità. Grazie ancora.

Scuola Elementare di Domagnano  
"Scuolapiù"



# Giovani per la Vita

*Non c'è solo "gioventù bruciata", a ben guardare ci sono anche tanti giovani che amano la vita e si impegnano per difenderla.*



Ci sono molte etichette che vengono affibbiate ai giovani di oggi. Per esempio "bamboccioni" per intendere i ragazzi intorno ai 30 anni e oltre che ancora vivono con i genitori o sono eterni studenti. Oppure sono accusati spesso di irresponsabilità: viziati, vezzeggiati e protetti non sono capaci di compiere il loro dovere, che sia studiare, lavorare o assolvere ai loro doveri sociali. O, ancora, si parla del vuoto che i giovani hanno dentro (e, aggiungo io, intorno, visto la latitanza della famiglia e della società dal proprio ruolo di educazione): assenza di valori, di amicizia, di amore, assenza di un senso e di uno scopo nella vita. Vuoti colmati dall'alcool, dalla droga, dall'adrenalina del pericolo sempre più estremo e le conseguenze di tutto ciò le leggiamo spesso sui giornali o le ascoltiamo in televisione.

Ma ci sono anche altri giovani dei quali non si legge spesso sui giornali e non si parla in televisione, se non raramente. Sono i giovani come quelli che, martedì 30 novembre scorso, durante un incontro organizzato dalla nostra associazione, hanno presentato le loro testimonianze dei viaggi fatti quest'anno in Zambia e Romania.

Sono i giovani che hanno scelto di fare un'esperienza forte presso le missioni delle Suore Francescane Missionarie di Assisi in Zambia, dove incontri la povertà delle famiglie

composte solo dai nonni e dai nipoti, perché i genitori sono morti per l'AIDS o altre malattie; dove centinaia di bambini, per lo più orfani, fanno chilometri a piedi e una fila di ore per un pasto al giorno, magari portando sulle spalle il fratellino più piccolo; dove i ragazzi con handicap sono quasi lasciati a se stessi, senza aiuto per mangiare o senza essere puliti; dove si può morire per molto poco.

Sono i giovani che hanno incontrato nella nostra Europa, cioè in Romania, la stessa povertà delle famiglie: le difficoltà economiche degli anziani ad affrontare il freddo dell'inverno, la scuola negata ai giovani per mancanza di soldi, case che sono baracche senza porta e finestre, piccole stanze dove vivono in troppi, mancanza di lavoro, stipendi bassissimi, insomma la prospettiva di un futuro duro e incerto.

Non si va a cercare tutto questo se non si ha dentro lo slancio della carità, il sentimento della solidarietà e la voglia di condividere quello che hai e che puoi fare per rendere giustizia a chi è oppresso dalla povertà e dal bisogno.

Quello che questi giovani ci hanno dato, tornando dallo Zambia e dalla Romania, è, in fondo e nonostante le sofferenze incontrate, un lieto messaggio: la speranza continua a nascere e la carità continua la sua opera in tutte le generazioni!

Loredana Mazza

# I nostri giovani in Zambia e Romania

## La nostra esperienza: un punto di partenza

È sicuramente difficile far passare quello che abbiamo vissuto e tutte le sensazioni che abbiamo portato a casa con noi.

I bambini ... i loro sguardi e i loro sorrisi ... sono quelli che colpiscono di più ... un mare di bambini che appena si entra in un compound (sarebbero quelle che più comunemente si chiamano bidonville) escono da qualunque parte! Questo mare di bambini si percepisce ancora

di più quando entri nelle classi composte da 40-50 bambini seguiti solo da un insegnante, se poi a scuola hanno le possibilità di andare! Semplicità e umiltà sono state le caratteristiche che contraddistinguono questi bambini, talmente semplici che bastava una canzone nemmeno nella loro lingua per farli divertire, una caramella per vedere i loro occhi brillare, talmente umili da rimanere incantati nel vederli correre con i loro piedini scalzi da una parte all'altra! La stessa semplicità

l'abbiamo ritrovata nei paesaggi che avevamo costantemente davanti agli occhi (dei tramonti così, credetemi non si scordano facilmente!), nelle persone che abbiamo incontrato e nelle suore che ci hanno ospitato. Tutto ciò ha indubbiamente arricchito la nostra esperienza.

Un ringraziamento particolare andrebbe fatto a due grandi esempi che ci hanno costantemente seguito in questo viaggio: Suor Giuseppina e Suor Ilaria, quest'ultima con i suoi

80 anni di età e 50 anni di missione alle spalle. Due esempi, che ci hanno mostrato la loro forza nell'andare avanti giorno dopo giorno solo spinte dalla voglia di far del bene, anche se non con poche difficoltà. Sono state proprio loro a farci capire che la nostra esperienza era solo un punto di partenza e non di arrivo.

Tutti noi ora siamo consapevoli del fatto che il contributo dato è importante, ma si tratta pur sempre di una piccola parentesi nella loro quotidianità e nella loro vita ed è proprio ora, con la nostra testimonianza di ciò che abbiamo vissuto che dobbiamo continuare a sostenerli.

È proprio per questo che la nostra testimonianza serve per farvi capire che se il lavoro nelle missioni prosegue e va avanti, è anche perché c'è bisogno di aiuto da lontano...cioè proprio da qui!

In un mese siamo riusciti ad apprezzare tutta la bellezza che un paese come lo Zambia può dare da una parte, ma dell'altra la dura realtà con cui devono convivere ogni giorno: la povertà, le precarie condizioni igieniche e le malattie diffuse. Basta pensare che in tutta

l'Africa 28 milioni di bambini diventano orfani in un anno a causa di AIDS e malaria e 40mila muoiono ogni giorno a causa di fame e malattie. La maggior parte delle persone vivono senza acqua ed elettricità in casa...se comunque quella può essere considerata una casa, in confronto alle nostre. Diciamo che quello che per noi è superfluo, per loro è sopravvivenza.

Lucia, Sara, Valentina, Manuel, Samanta, Giulia, Emilia, Barbara



## Incontri che svelano il volto di Dio!

Sguardi intensi; sorrisi; occhi pieni di disperazione e di riscatto; mani terrose, ruvide e lavoratrici; foulard colorati in testa; case piccole ma accoglienti; carri trainati dai buoi; nidi di cicogne sopra i pali; distese di prati; boschi colorati e vivaci; persone forti e ospitali. Questo è un piccolo scorcio della Romania e della popolazione rumena inaspettatamente scoperta così povera che a fatica riesce a procurarsi il cibo.

Un po' di tempo fa chiacchierando attorno a un tavolo si parlava di quanto nei paesi poveri, gli aiuti da parte di Organizzazioni Non Governative e associazioni non modificano la situazione d'interi paesi sottosviluppati, ma creino solo delle grandi oasi felici, dove solo da poche persone vengono aiutate. Anch'io in parte ero d'accordo con questo pensiero, però questa preoccupazione cade nel momento in cui si ha di fronte una mamma che manifesta il forte desiderio d'incontrare e ringraziare le persone che permettono a due, dei sei figli, di frequentare la scuola. Grazie a Guido, Gabriella e al progetto "Michi per lo studio", questa mamma riesce a far frequentare alle figlie il liceo e l'università.

Ha fatto tanta strada per incontrarci, eravamo attorno a un tavolo io, Suor Maria, Francesco e lei. La donna ci mostra con orgoglio quei diplomi e premi che le figlie hanno vinto: "Sono molto brave!", ci spiega diploma dopo diploma.

Ad un certo punto racconta la storia della sua vita, dice che è stata picchiata dal marito e che a causa di questo ha ancora dei problemi fisici. Per un periodo il marito è andato in carcere e lei purtroppo è rimasta sola in quanto i figli sono stati allontanati dalla famiglia. Lei piange...io a stento riesco a trattenere il dolore e le lacrime, l'abbraccio, ci stringiamo talmente forte che crollano tutte le barriere di lingua, nazionalità e cultura diversa... ci stacciamo. Lei continua a ringraziare noi e soprattutto Dio perché come lei stessa ci ha comunicato: "È l'amore che Lui ha per loro che le ha permesso di incontrare e portare Suor Maria nella loro famiglia dando alle figlie questa possibilità."

Ci benedice, benedice tutte le persone che la stanno aiutando, ringrazia ancora Dio poi prende i suoi diplomi che gentilmente voleva donarci e felice torna a casa.

Questa persona è rumena, come tutti i rumeni che abbiamo incontrato in questo indimenticabile viaggio. Sono le stesse persone che la nostra società attraverso i mezzi d'informazione ci fa percepire, in molte situazioni, come mostri!

In tutto questo non posso dimenticarmi di Suor Maria, ragazza di trent'anni piena d'amore per il suo popolo e con una fede che "smuove le montagne"; sofferente in quanto non riesce ad aiutare tutte le persone che avrebbero bisogno; piena di gioia e forza quando ha di fronte un padre di famiglia piangente, perché essendo malato, non può permettersi il dottore; scherzosa con tutte le ragazze aderenti al progetto "Michi per lo studio" sapendo che hanno alle spalle delle situazioni dure da affrontare. Lei è Amore e lo trasmette in tutto ciò che fa.



Siamo tornati da un mese, un giorno leggendo la rivista Assisi Solidale mi imbatto in un articolo scritto da Suor Maria. Una frase conferma tutte le sensazioni che ho percepito nei due giorni che le sono stata accanto: «Visitando gli anziani, sento che faccio visita a Gesù, presente nelle loro persone, nei quali si è identificato con quel "l'avete fatto a me" ( Mt. 25). "La fedeltà del Signore dura per sempre" e Lui continua a mantenere le sue promesse per dirci che il Suo amore è fedeltà e gratuità.»

Dopo queste sue parole mi rendo conto che sono stata fortunata perché Dio mi ha permesso di toccare con mano una persona profondamente innamorata di Lui, del suo popolo, della sua terra e dei suoi poveri.

Monaldini Valentina

# Romania, Ottobre 2010

## Il mio viaggio in Romania con "Carità senza Confini"

Dal 24 al 30 ottobre con altri 7 amici di "Carità senza Confini" sono stata in Romania per vedere e conoscere quel paese al quale il nostro gruppo è legato per la nostra attività di "un pasto al giorno" e per le "adozioni a distanza".

Non sto qui a raccontare le sensazioni che emotivamente hanno coinvolto tutti noi in modo rilevante anche perché altri sicuramente lo faranno anche meglio di me.

Io vorrei rendere un servizio costruttivo a questo popolo, vicino a noi per razza (appartengono anche loro alla nostra razza latina) e per

sia economici sia meccanici. Abitazioni fatiscenti di 20 mq. che servono per dare alloggio a famiglie numerose: fino a 11 figli.

Gestioni famigliari in condizioni di promiscuità che sono poi l'origine di strane conseguenze. Retribuzioni misere quali 150 euro/mese e 90 euro/mese con il costo della vita che non è sicuramente più basso del nostro.

Persone anziane abbandonate a se stesse senza la presenza di figli, senza l'aiuto di nessuno, non riuscendo in molti casi a rimediare neppure la legna per scaldarsi durante l'inverno (in Romania in ottobre faceva già 6° sotto zero).

In queste condizioni, ad alcune domande che mi sono poste prima di partire, mi sono dato delle risposte che voglio trasmettervi per rendere giustizia a un popolo molto criticato e combattuto (vedi questione rumena nel resto dell'Europa).

Pensavo che le tante vocazioni religiose che ci sono in Romania si spiegano come fuga dalla miseria; ora penso invece che il Signore per reperire operai nella Sua vigna usa gli strumenti e le situazioni più opportune.

Noi criticiamo e contestiamo le ragazze rumene che vengono da noi a prostituirsi per risolvere il loro problema economico familiare; quando ho visto ragazze di 18 anni desiderose di studiare che sono costrette a vivere in tuguri, che da noi non si usano più nemmeno per gli animali, assieme a tanti altri fratelli senza disporre nemmeno del necessario per vivere, sento che non ho alcun diritto, anche se non approvo il sistema, di criticare certi comportamenti.

A chi ha adozioni a distanza vorrei dire, di non pretendere la foto o altri attestati che garantiscono la veridicità della cosa perché anche chi ha bisogno ha una sua dignità che vuole difendere di fronte a chi, anche come noi, va a cercare i "trofei di caccia".

In questa situazione ci sono, fortunatamente, realtà (non governative) che si spendono per alleviare certe povertà e noi abbiamo conosciuto di persona tante Suore Missionarie Francescane di Assisi che sono sicuramente un segno della provvidenza divina.

Gigi Renzi



cultura in quanto appartenenti allo stesso spazio europeo; per far capire a noi sammarinesi, spesso pieni di pregiudizi, che anche in questa nostra Europa così emancipata e progredita ci sono sacche di povertà, di miseria e di sfruttamento che, forse, neppure in Africa ce ne sono di uguali.

Abbiamo trovato grandi città, Bucarest, Bacau, ecc molto progredite ma con le periferie nella miseria più nera. Distese enormi di campi che non sono coltivati per mancanza di mezzi

### La famiglia che mi ha toccato il cuore!

È stato il mio primo viaggio con un'associazione di volontariato. Non racconterò tutte le emozioni vissute, ma solo l'esperienza che per me è stata più toccante: la visita a una famiglia dove è presente una bambina sostenuta a distanza da Carità senza Confini.

Sono rimasta sconvolta e ho provato molta sofferenza nel vedere questa "baracca" (se così si può chiamare) senza porte, senza vetri, abitata da sei-otto persone tra queste, bambini da tre mesi a dieci anni senza vestiti caldi, a piedi nudi, e tutti sporchi... non lo dimenticherò mai.

Enza Biordi



### Romania: grandezza di un popolo con una gran fede in Cristo



Innanzitutto devo ammettere che mi sento estremamente fortunata per l'occasione che ho avuto di visitare alcune città e paesi della Romania. Anche se collaboriamo da diversi anni con le suore e comunità rumene, non avevo mai viaggiato e visto quei luoghi e le missioni presenti sul territorio. Certamente l'impatto è stato forte e la settimana molto intensa e sofferta. Non avrei mai creduto che in Europa, all'interno dello spazio comunitario europeo, vi fossero ancora realtà povere quali quelle che abbiamo scoperto in quei giorni. Il confronto con questa realtà mi ha fatto male, mi ha ferita come accade sempre quando vedo bimbi, donne, uomini e anziani soffrire.

Ma la Romania non ha lasciato solo tristezza nel mio cuore. Oltre a tutta la sofferenza e al

dolore visti abbiamo incontrato persone straordinarie, con una fede in Cristo che spesso è difficile scorgere in situazioni di vita migliori quali la nostra. Le persone che abbiamo incontrato e le suore mi hanno impressionata per la religiosità con la quale vivono la giornata e la loro vita. Mi sento arricchita e fortunata perché ho incontrato molte persone la cui fede, tenacia, passione ma anche umiltà e accoglienza sono sorprendenti e testimoniano la grandezza di un popolo che prima non conoscevo.

Oggi sono felice di aver fatto questo prezioso incontro, e nella consapevolezza della fortuna che ho avuto ringrazio il Vescovo che ha chiamato qui a San Marino sette suore rumene Francescane Missionarie d'Assisi. La loro presenza a Borgo Maggiore e Serravalle è certamente un dono che tutti noi possiamo condividere e del quale dobbiamo gioire.

Rita Berardi



# ZAMBIA, Giugno 2010

***"Ciò che l'occhio ha visto  
il cuore non dimentica"  
(proverbio africano)***



Visitare un paese come lo Zambia, in assoluto uno dei più poveri del continente africano, al seguito di una missione umanitaria, non è certo un viaggio da cui puoi sperare di tornare come eri alla partenza. Il "mal d'Africa" già mi aveva contagiato visitando l'Africa da turista, ma vivere la realtà delle tante missioni che quotidianamente combattono contro nemici come la fame, la malattia, la povertà, l'ignoranza ha toccato il mio cuore lasciandovi un segno profondo e indelebile. Riassumere in poche righe un'esperienza del genere è impossibile, bisognerebbe riuscire a trasmettere i colori, gli odori intensi, la polvere, i sorrisi dei bambini, le loro manine sporche che vogliono stringere la tua, il bisogno di essere fotografati per provare di esistere, i cieli blu screziati di nuvole, i tramonti sulle capanne, decine di piedini scalzi che calciano un pallone fatto di stracci, la muta richiesta di aiuto negli sguardi profondi di questa gente meravigliosa. Davvero vivere anche solo per poche settimane "dall'interno" questa realtà ti porta a riconsiderare la tua vita, le tue aspettative, le tue reali necessità. Ti porta a capire che quello che noi diamo per scontato in molti posti è un lusso irraggiungibile, che quello che per noi è scarto per molta gente potrebbe rappresentare un piccolo tesoro e magari

un giorno in più strappato a un'aspettativa di vita che nello Zambia è di poco più di 40 anni... Tornare alle nostre vite, al nostro mondo ricco, annoiato, arido di vere emozioni ti fa chiedere se avere ciò che desideriamo significhi davvero avere quello di cui abbiamo bisogno.

Spero di tornare presto fra i miei fratelli più sfortunati, tra i loro sorrisi candidi sui visi scuri, come stelle che brillano nel cielo notturno, tra le loro mani protese, tra un'umanità che ora sento davvero vicina, perché mi rendo conto che abbiamo viaggiato per migliaia di chilometri per arrivare poi in realtà all'interno di noi stessi. Quando siamo partiti abbiamo portato con noi abiti, penne, caramelle, palloni e tutto quello che siamo riusciti a stipare nelle valigie, ma abbiamo comunque ricevuto molto più di quello che avremmo mai potuto donare, i nostri piccoli doni materiali sono stati ripagati 1.000 volte tanto e anche il sorriso di un solo bambino è una moneta che nel nostro cuore frutterà più di ogni investimento, rendendoci davvero ricchi dell'unico tesoro davvero importante: l'amore.

Daide Pezzi e Cinzia Taddei



Leonardo Gori fra settembre e ottobre, ha trascorso 40 giorni in Zambia per preparare il terreno sul quale verrà realizzato il progetto "Sviluppo, Agricoltura, Cooperazione" in collaborazione con l'ONLUS - Liberato Zambia, (progetto che verrà presentato in occasione della prossima giornata di solidarietà di marzo).

## LE TESTIMONIANZE

Un GRAZIE ai ragazzi che ad agosto hanno trascorso un periodo nella missione delle Suore Francescane di Assisi in Zambia, e a coloro che ci hanno accompagnato nei viaggi in Zambia e in Romania.



### **Missioni sul campo e ritorno**

*Andare in missione non è semplicemente fare un viaggio e al ritorno non rimane solo un ricordo destinato ad affievolirsi nel tempo.*

Ogni anno l'Associazione Carità senza Confini compie viaggi nei Paesi dove opera, principalmente in Africa, ma anche in Indonesia e in Romania. Durante i viaggi si visitano le missioni delle Suore Francescane Missionarie di Assisi, con le quali collaboriamo, si conoscono i luoghi di intervento, si può seguire sul posto lo stato di realizzazione dei vari progetti, verificare se ci sono problemi e fare miglioramenti. Ma, nel visitare i villaggi, le missioni, i centri nutrizionali o gli ospedali è soprattutto **l'incontro umano, la relazione con i bambini, con i ragazzi o con le famiglie, l'esperienza più vera, è vivere un profondo e coinvolgente rapporto di conoscenza reciproca, è entrare a far parte della loro realtà di bisogno, di sofferenza, di solitudine. È tutto questo che arricchisce umanamente e alimenta il vero spirito di solidarietà.**

Sono, quindi, **viaggi di missione** non di conoscenza e men che meno di turismo, per questo i partecipanti si devono adeguatamente preparare e lo fanno nell'ambito della Chiesa e con l'assistenza del Vescovo e dell'Assistente spirituale dell'Associazione. Prima di ogni viag-

gio si svolge un ciclo di incontri affinché i partecipanti si preparino sia materialmente che spiritualmente. Infatti, oltre all'organizzazione vera e propria del viaggio, è importante comprendere che si deve partire con spirito di servizio, di condivisione e di comprensione, per accogliere ed essere accolti, per essere solidali con chi soffre e lavorare per combattere le tante ingiustizie, che sono spesso causa delle povertà. Altrettanto importante è partire con tanta umiltà, pensando che non andiamo a portare qualcosa, ma ad incontrare qualcuno.

Poi ci si prepara anche a tornare, perché quando torni da una missione, se la tua partecipazione è stata autentica, l'esperienza fatta non si limita al ricordo delle emozioni vissute e alle fotografie, ma continua ad essere impegno attivo, voglia di mettersi in gioco, bisogno di comunicare agli altri che c'è una speranza per la quale vale la pena di spendersi. Quegli esseri umani che hai incontrato nelle loro miserie ti sono rimasti nel cuore, perché nonostante tutto hai incontrato la vita e quella gioia di vivere che spesso è sparita dalle nostre giornate. Allora tutto questo non può non trasformarsi in un nuovo stile di vita che cambi il tuo agire, il tuo ragionare e il tuo cuore per continuare la stessa missione che, in sostanza, Gesù Cristo ha dato a tutti gli uomini: **amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi.**

**Rita Berardi**

# Carità Senza Confini-Onlus presente al Meeting di Rimini



L'Associazione Carità senza Confini è stata presente alla XXXI edizione del Meeting per l'Amicizia fra i Popoli, organizzato da Comunione e Liberazione a Rimini dal 23 al 27 agosto 2010. La nostra partecipazione è avvenuta nell'ambito del padiglione dedicato alla presentazione di San Marino e della sua economia.

Infatti il programma, predisposto dalla Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio, prevedeva 3 giornate a tema presso lo stand e una di queste giornate, lunedì 23 agosto, è stata dedicata a: **SAN MARINO: UN PICCOLO STATO CON UN GRANDE CUORE.**

Una giornata, dunque, dedicata al Volontariato e alla Solidarietà con la presenza di alcune Associazioni, testimonianze, esposizione di fotografie e di materiale illustrativo delle varie attività, tutto per dimostrare che anche il nostro Paese è sensibile ai temi della solidarietà e del volontariato.

Per noi è stata un'occasione importante per

far conoscere il lavoro che come volontari stiamo portando avanti, i tanti progetti messi in campo per portare il nostro contributo, anche se piccolo e modesto di fronte al grande bisogno dell'umanità. Progetti che vanno dall'adozione a distanza, al pasto al giorno, dal sostegno allo studio, come il progetto "Michi per lo studio", per dare dignità e un futuro a tanti giovani penalizzati dalla povertà, ai progetti per favorire le attività agricole che possano dare sostentamento e lavoro nei paesi in cui operiamo o al progetto "Carceri di Lusaka" per dare aiuto e sostentamento a carcerati che vivono la detenzione senza il rispetto dei benchè minimi diritti della persona.

È stata anche un'occasione per aprirci verso spazi più ampi rappresentati da una realtà come quella del Meeting che da anni attira su di se, per l'impegno e i temi trattati, l'attenzione di un pubblico veramente ampio e a livello internazionale.

## VIAGGIO NELLA POVERTÀ SILENZIOSA DELLE SOLITUDINI

Come attivare il dialogo tra generazioni diverse

È la solitudine il nuovo "male di vivere" che angoscia l'umanità.

Anziani, adulti, giovani, adolescenti, single, separati, divorziati, emigrati...  
vedono crescere lo spessore della loro solitudine.

### NEL PROSSIMO INCONTRO ANNUALE DEL 13 MARZO 2011

affronteremo questo tema e studieremo ipotesi di risposte sociali ed educative, per inventare nuove relazioni e una reciprocità doverosa tra generazioni diverse.

## ...dallo Zambia

Carissima Rita e tutti gli amici del gruppo Carità senza Confini,

è stato molto bello avere qui con noi Rita con il vostro gruppo. La presenza dei giovani di San Marino durante la Celebrazione dei 50 anni della nostra Famiglia Religiosa e tutto il lavoro che hanno fatto con tanto entusiasmo e generosità specialmente per i bambini dei Centri Nutrizionali, sono stati un forte segno d'incoraggiamento per tutte noi e per la nostra gente. Continuiamo a ringraziare il Signore per tutto l'aiuto che il gruppo di San Marino ha dato e continua a dare a favore dei centri nutrizionali, le adozioni a distanza e dei vari progetti che si stanno realizzando.

Siamo felici che oltre a vari progetti di aiuto a favore delle nostre missioni, abbiate accettato di sostenere anche il progetto di sostegno ai carcerati. I soldi che ci avete inviato per questa intenzione sono stati utilizzati per comprare del cibo ( polli, panini, frutto ecc.)

che è stato distribuito ai carcerati ( comprese le donne e i bambini) e in futuro vi invieremo alcune lettere che loro hanno scritto per ringraziarvi della vostra generosità e vi ricordano nelle loro preghiere.

A circa 50 Km da qui, abbiamo scoperto un nuovo carcere dove si trovano 400 uomini, che lavorano tutto il giorno ricevendo pochissimo cibo. Pochissime persone visitano questo carcere per portare un po' d'aiuto, in quanto molto isolato. Lo abbiamo visitato recentemente portando del cibo e la nostra presenza, ma ci riproponiamo di visitarli più spesso.

Attraverso quel poco che possiamo donare loro come beni materiali, speriamo di portare a loro soprattutto la speranza e la voglia di iniziare una nuova vita.

Grazie ancora per le vostre preghiere e la vicinanza dopo la mia operazione al ginocchio. Ora posso camminare meglio!

Vi auguro un Santo Natale e un felice Anno Nuovo a tutti.

GRAZIE ancora di tutto!

Sr Josephine Mulenga

## ...Davide e Serena

Dal 20 Giugno 2010 è nata la nostra nuova famiglia.

In occasione dei preparativi per il nostro matrimonio abbiamo deciso che questo evento per noi unico e significativo dovesse portare frutto anche a chi, meno fortunato, si trova in situazione di bisogno.

Così, abbiamo pensato di sostenere il progetto "Michi per lo studio" proposto dall'associazione sammarinese "Carità Senza Confini" da noi già conosciuta tramite le nostre famiglie.

Le bomboniere costituiscono uno dei tanti aspetti pratici a cui gli sposi devono pensare, spesso oggetti poco utili e dispendiosi.

Abbiamo scelto una piccola e semplice bomboniera equo-solidale che ci ha permesso di devolvere un contributo per lo studio ad Elizabeth, una bimba zambiana la quale ora potrà frequentare la scuola.

Il progetto, infatti, persegue lo scopo di permettere ai bambini dei paesi sottosviluppati, quindi già in condizioni di estrema povertà, di intraprendere il loro percorso scolastico. La famiglia che finanzia gli studi di questi bimbi con un minimo

contributo annuale, potrà seguirli passo a passo tramite la corrispondenza elettronica o postale, fornendo il suo sostegno non solo economico ma anche morale.

Noi cercheremo di fare ciò con tutto il nostro impegno.

Compiere questo gesto ci ha riempiti di gioia. Ci auguriamo che la stessa grazia riversata su di noi dal Signore attraverso il sacramento del Matrimonio sia fonte di felicità anche per Elizabeth. Speriamo davvero che la sua vita possa cambiare attraverso l'opportunità di crescere e studiare; entrambi diritti che non dovrebbero essere negati a nessun bambino.

Ringraziamo di cuore Rita per averci pazientemente e dolcemente guidati nella scelta del progetto e Gabriella e Guido per la loro grande disponibilità e generosa accoglienza.

Ci auguriamo che questa piccola testimonianza possa essere d'aiuto a tutti gli sposi che attraverso questo semplice gesto di solidarietà arricchiranno la loro famiglia ancor prima di averla formata.

Davide e Serena



# "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Come dice Madre Teresa, "importante non è ciò che facciamo, ma quanto amore mettiamo in ciò che facciamo; **bisogna fare piccole cose con grande amore**"

Grazie a **Davide e Serena** che in occasione del loro matrimonio hanno sottoscritto il sostegno scolastico di un bambino, un ulteriore atto d'amore capace di aprirsi agli altri fino a comprendere il mondo intero.

Grazie ad **Elettra** che in occasione del suo compleanno ha rinunciato ai regali ed ha destinato i soldi alla scuola di Halaucesti in Romania.

Grazie a **Gloria e Daniel** che in occasione del Battesimo della figlia Sara, hanno rinunciato ai regali e il loro contributo, assieme a quello di altri, andrà ad una famiglia in difficoltà per la costruzione di una nuova casa in Romania.

Grazie al **GRUPPO DEL CONCA** che anche in occasione di questo Natale si è impegnato per sostenere il progetto che prevede la costruzione di un'ala di un ospedale in Etiopia (anche questo progetto sarà presentato a marzo in occasione della giornata di solidarietà).

**GRAZIE** anche a quanti ci aiutano e ci sostengono con la loro generosità e sono vicini a chi ha più bisogno condividendo i loro momenti di gioia.

## è Natale

"È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi una mano.

È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

È Natale ogni volta che spero con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri".

**Con queste parole di speranza di Madre Teresa di Calcutta rivolgiamo a tutti coloro che collaborano, sostengono, sono vicini all'Associazione Carità senza Confini i nostri migliori AUGURI DI UN SANTO NATALE, insieme ad un sentito e grande ringraziamento per il Vostro impegno per i poveri e i dimenticati del mondo!**



urla a **SQUARCIAGOLA** 

Carità Senza Confini Onlus - via Ca' Capicchione, 16 - 47893 Borgo Maggiore - RSM  
tel. 0549 902085 - e-mail: caritasenzaconfini@gmail.com - www.caritasenzaconfini.sm

N. 22 - DICEMBRE 2010 - RESPONSABILE ROSANNA RENZI

HANNO COLLABORATO:

V. Monaldini - R. Renzi - R. Berardi - G. Righi

G. Valentini L. Draghi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: 3 Studio